BRESCIA
PoliMedica
VITRUVIO
Resp. Od. Dott.ssa M. Acerboni
Via Palazzolo, 109 – 25031 Capriolo (BS)
Tel. 030/0944099
www.polimedicavitruvio.it
Dir. san. Dott. Renato Suardi

Il Giornale di
# PALAZZOLO s/O

ANNO XXVI - Marzo 2020 - Mensile di informazione locale

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Santi Gervasio e Protasio, 126/A - ROCCAFRANCA (BS) - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Eurovision

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

www.libriegiornali.it - Consulenza fotografica: Federico Sbardolini Progetto grafico: Massimiliano Magli & Emiliano Ravanelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 18 10/10/2019 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 10 Marzo 2020

BRESCIA
PoliMedica
VITRUVIO
Resp. Od. Dott.ssa M. Acerboni
Via Palazzolo, 109 – 25031 Capriolo (BS)
Tel. 030/0944099
www.polimedicavitruvio.it
Dir. san. Dott. Renato Suardi

# Restiamo a casa, restiamo uniti!

ARCHITETTURA

## Gli altari della parrocchiale nelle navate

Arch. Gianmarco Pedrali



Come già ricordato nel precedente contributo i tempi per la completa realizzazione di tutti gli altari fu lungo, sia per le dispute per le collocazioni che per le disponibiltà finanziarie, ma l'altare della Beata Vergina del Rosario, ancora oggi il più ammirato per la sua completezza ed armonia ai fini devozionali, fu tra

❑ a pag 10




EDITORIALE

## Coronavirus: non basterà solo salvarci

di Massimiliano Magli

Amiamo e dimentichiamo gli insegnamenti di scrittori come Céline e Semmelweis. La scuola viene confusa da anni come noia dovuta: era ed è la nostra salvezza, dalla letteratura alla matematica, passando per l'educazione civica che non è nei libri ma negli occhi e nella bocca di chi è alla cattedra. I libri spesso non hanno pagine ma sono gli anni dei nostri nonni e li abbiamo mandati al macero

«Prima di diventare Céline, cioè uno degli scrittori grandissimi del nostro secolo, Céline fu lo studente di medicina Louis-Ferdinand Destouches. Come tale dedicò la sua tesi, nel 1924, alla vita di uno degli eroi scientifici dell'Ottocento: Ignazio Filippo Semmelweis, il debellatore dell'infezione puerperale – che falciava allora migliaia e migliaia di vite – grazie a una scoperta enorme, eppure semplicissima: osservò che le puerpere venivano visitate dai medici che avevano appena sezionato cadaveri e non pensavano certo a lavarsi le mani. Imponendo la disinfezione, Semmelweis si rivelò l'unico non colpito dalla mostruosa cecità del suo secolo, che trattava morte e nascita come fossero la stessa cosa» (risvolto di copertina di un libro da leggere: «Il Dottor Semmelweis», Louis-Ferdinand Céline).

LA SCIENZA DIVISA IN PEZZETTINI NON PUO' DIVIDERE IL NOSTRO INTELLETTO

L'uomo, dividendo in migliaia di branchie la scienza, ha dimenticato di essere in realtà un unico di tutta quella cono'scienza': ha dimenticato il buon senso, gli insegnamenti di base di igiene personale, ha affidato ad altri la sua salvezza, pensando che solo un medico, i prodotti del capitalismo o i dettami del comunismo, i reparti avanzati di terapia intensiva avrebbero potuto ogni cosa e ogni salvezza. In definitiva cos'ha dimenticato l'uomo?

❑ a pag 5

CARTOLINA



Cercando risposte (© Davide Cimino)

## Poesie in bottiglia ai tempi del coronavirus

di Silvio Masullo



Ai tempi del coronavirus chi o cosa può distoglierci dal panico, dai timori per il futuro o semplicemente dai virologi da tastiera? Poco o niente, tutto diventa secondario o inutile agli occhi di chi vede minacciati salute, famiglia e lavoro.
Allora nel buttar giù queste quattro riflessioni, e mai come in queste ore (ho appreso da poco la scomparsa dell'amico prima che collega Mario De Fusco, causata dal medesimo killer) l'espressione appare calzante, ricorrerò ad un gioco. Immaginerò di scrivere un messaggio poetico e di affidarlo ad una bottiglia, gettata nell'Oglio (nonostante il fiume sia meno romantico del mare, è importante muoversi in uno scenario padano, n.d.r.), sperando che la stessa arrivi ad un destinatario.
Perché a qualcuno arriva di sicuro, ancor prima dei milioni di baggianate delle influencer condannati alle

❑ a pag 11




DRINK®
SHOP
TUTTO CIÒ CHE SI PUÒ BERE
Il posto giusto per cercare e trovare autentiche emozioni
ci trovate: Via Passo Gavia, SNC
25038 Rovato (BS)
Tel. 030.7730508



UN LIBRO PER MARZO

# "Qualcosa inventeremo"...

di Marina Cadei



Il mio senso dell'umorismo inglese mi suggerisce di mettere al centro di questa rubrica per il mese di marzo 2020 due libri scritti in passato ma decisamente attuali e rilevanti rispetto al momento storico-sociale che l'Italia e il resto del mondo stanno attraversando. "L'amore ai tempi del colera" del premio Nobel colombiano Gabriel García Màrquez e "L'ombra dello scorpione" di Stephen King sull'estinzione del genere umano dovuta ad un'arma di distruzione di massa creata in laboratorio partendo dal virus dell'influenza. Brividi!
Per rispetto a coloro che si sentono già tormentati dalle notizie più o meno apocalittiche sul coronavirus, prenderemo invece in considerazione un altro romanzo, molto più sereno che ci farà sorridere e neppure troppo a denti stretti. 229 pagine che scorrono lietamente e ci passa la paura.
"Qualcosa inventeremo" di Simone Rocchi è un riuscito debutto di un collega, un amico che si autodefinisce "un animale da partita doppia" perché tutte le mattine entra in banca a far quadrare numeri. Una routine collaudata come quella del protagonista del suo romanzo Giacomo "Jack" Alighieri che ogni giorno conclude la sua giornata lavorativa in un bar per nostalgici degli anni ottanta.
Al BarCellona, Jack è il tipico assiduo cliente che ormai fa parte dell'arredamento e le cui storie, più o meno aderenti alla realtà, se non ci fossero dovremmo inventarle.
Ma che succede quando questa vita già scritta si intreccia con un enigma? Strani bigliettini di cartone vengono lasciati anonimamente sul tavolo della cucina nell' appartamento di Jack.
Ora deve scegliere se accettare l'appuntamento (su uno dei messaggi in calligrafia presumibilmente femminile c'è un luogo ed un orario) o ignorare uno strano destino che lo chiama fuori dalla sua esistenza strutturata e dalla sua riluttanza al cambiamento. Lo stile scorrevole e contemporaneo di Simone Rocchi è una ventata di aria fresca in questo periodo di numeri statistici e rapporti epidemiologici, ma non senza alcune perle borderline filosofiche che fermano la lettura per regalarci qualche momento di riflessione come "Yahoo Answers è senza dubbio il posto dove ci si sente meno soli al mondo".
Se ancora non ve la sentite di avventurarvi in pubblico ed entrare nelle note librerie del centro di Bergamo dove "Qualcosa inventeremo" è il fiore all'occhiello della produzione editoriale locale, rammentate che potete comodamente trovarlo su Amazon.it.
Lo so che sembra la televendita di Aiazzone (chi ha vissuto gli anni ottanta apprezzerà il riferimento), ma fidatevi, qualche ora di leggerezza manterranno forte il sistema immunitario. ■

# Nuova ambulanza alla CRI palazzolese

*Il mezzo donato dalla famiglia del Cavalier Pierangelo Cucchi*

di Giuseppe Morandi

L'alpino Pierangelo Cucchi potrà continuare a fare ciò che ha sempre fatto in vita, aiutare gli altri ed essere presente ovunque si renda necessario. Tutto grazie alla moglie Alma Licini e alle figlie Valentina e Francesca che hanno voluto donare una autoambulanza alla locale CRI che porta impresso non solo il nome, ma anche la fotografia di Pierangelo.
Il presidente della CRI Faustino Belometti ha voluto ringraziare di persona la sua famiglia: «Ringrazio di vero cuore la famiglia donatrice del mezzo, che servirà alla popolazione in caso di urgenza. Questo è un mezzo di soccorso di avanzato livello tecnologico». La cerimonia di inaugurazione del mezzo si è svolta sabato 22 febbraio presso la sede degli Alpini palazzolesi. Non poteva esserci posto migliore per presentarla ai cittadini: Pierangelo era un Alpino, come un Alpino era suo padre Piero.
Alla cerimonia di presentazione del mezzo erano presenti il capogruppo Mario Simoni, accompagnato da un numeroso gruppo di Alpini, il parroco di Palazzolo don Paolo Salvatori, che ha benedetto il mezzo, il vice sindaco Gianmarco Cossandi ed il deputato palazzolese Claudio Cominardi.
Dopo la cerimonia si è tenuto un rinfresco presso la sede locale degli Alpini. ■




L'ambulanza donata dalla famiglia Cucchi alla CRI

# Addio ad Ovidio Tronconi

*Era il medico dei pontogliesi*

di Aldo Maranesi

Grave perdita per la comunità di Pontoglio: si è spento il 2 marzo, nella sua casa nel centro cittadino, il medico Ovidio Tronconi. Aveva 99 anni e dal 1945, quando arrivò in paese ricevendo l'incarico di medico condotto supplente che svolse nei primi anni presso l'ambulatorio comunale in vicolo Quarterazzo, ha vissuto e lavorato a Pontoglio diventando un punto di riferimento per tutta la comunità.
Una comunità che lo ricorderà come un uomo dall'anima meravigliosa e gentile, oltre che come medico attento e scrupoloso che ha dedicato tutta la sua vita a curare gli altri. Per 62 anni si è preso cura dei pontogliesi. Nato il 21 marzo del 1921 a Palazzolo, dove il padre romagnolo si era trasferito con la moglie di origine piemontese per fare il capostazione, Ovidio Tronconi aveva studiato Medicina a Pavia, dove si era laureato proprio nel 1945. Nel novembre dello stesso anno arrivò la chiamata da Pontoglio, dove il dottor Bruno Parisio, palazzolese come lui, gli chiese di andare a prestare servizio come supplente del medico locale. Da quel momento Ovidio Tronconi è stato il medico condotto di Pontoglio fino al 1995, anno della pensione, senza però rinunciare alla professione tanto amata.
Il dottor Tronconi infatti continuò a prestare servizio nel suo ambulatorio privato fino al 2017 per donare cure, consigli e sostegni. Un esempio di amore per la professione e di umanità che verrà ricordato per sempre a Pontoglio. Per il giorno delle sue esequie, il 5 marzo, l'Amministrazione comunale di Pontoglio ha proclamato il lutto cittadino. Nel 2018 il sindaco Alessandro Seghezzi consegnò al dottor Tronconi il "Ponte d'Oro", massima onorificenza cittadina. ■



Il dottor Tronconi premiato con il Ponte d'oro nel 2018

# AIDO, il nuovo direttivo

*Luigi Gattico presidente*

È stato rinnovato il Consiglio Direttivo dell'AIDO (Associazione Italiana Donatori Organi): Luigi Gattico è stato confermato presidente dell'Associazione e rimarrà in carica per i prossimi quattro anni. L'associazione ha voluto anche avvertire che, secondo le nuove normative, i diretti interessati devono contattare la sede palazzolese in caso di necessità e cambio di residenza. Non è possibile per i vari consiglieri contattare i diretti interessati, ma in questi casi la persona da contattare è la segretaria Maria Belotti al numero 3347251384. L'associazione conta più di 700 iscritti ed è nata nel 1974, per chi volesse informazioni il sito è il seguente: aido.palazzolo-so@gmail.com. Ecco il nuovo Consiglio Direttivo dell'AIDO:
Presidente: Luigi Gattico
Vice Presidente: Daniela Brescianini
Amministratore: Giuseppe Morandi
Segretaria: Maria Belotti la segretaria.
Sentite condoglionze alla famiglia di Angelo Signoroni, eletto consigliere, ma venuto a mancare pochi giorni fa. ■

# #COOPERARE

MCP

*a cura di Movimento Cooperativo Palazzolese*
*RUBRICA N°10 - Marzo 2020*

A Palazzolo sull'Oglio rinasce la cultura del riuso grazie alla costante attività del MERCATINO DELLE DONNE DI MARZO, associazione nata alla fine del 2012 su iniziativa della commissione Pari Opportunità del Comune di Palazzolo sull'Oglio.

Il mercatino è stato ideato con l'obiettivo di raccogliere abiti usati per adulti e bambini, accessori e oggetti per l'infanzia in buone condizioni, da offrire a coloro che ne hanno bisogno in cambio di un'offerta che sarà devoluta al fondo Nuove Fragilità, istituito dal Comune.

Dal dicembre 2013 il mercatino è gratuitamente ospitato dal Movimento Cooperativo Palazzolese presso le Case Operaie; questo ha permesso alle famiglie palazzolesi di frequentarlo con assiduità con una significativa affluenza.

Grazie al ricavato della vendita di abiti e accessori il mercatino devolve ogni anno diverse migliaia di euro al Fondo Nuove Fragilità, nato su iniziativa dell'amministrazione comunale per aiutare quelle famiglie che, anche a causa della crisi, non riescono a far fronte alle spese di prima necessità.
Inoltre, chi acquista gli abiti e gli accessori usati in cambio di un'offerta, riesce ad ottenere ciò di cui ha bisogno con un notevole risparmio di denaro.

Un circolo virtuoso dunque che porta vantaggio e aiuto sia a chi acquista sia a quelle famiglie beneficiarie del Fondo Nuove Fragilità, oltre a reintrodurre e promuovere una cultura del riuso che fa bene anche all'ambiente.
Il progetto è reso possibile grazie alla collaborazione di una ventina di volontarie che a turni si alternano durante gli orari di apertura per la raccolta e la vendita degli abiti.

In occasione del Natale, il MERCATINO DELLE DONNE DI MARZO apre la sua BUTIK per tutto il mese di dicembre, il sabato (dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19) e la domenica (dalle 16 alle 19). In alcuni spazi messi a disposizione da privati viene ogni anno allestito un negozio temporaneo dove è possibile acquistare i capi migliori a prezzi convenienti. Il ricavato ha la destinazione solidale di sempre.

*#palazzolocoop #economiasostenibile #terzosettore*

# Rossini in onda a Palazzolo

*Grande successo di pubblico per "L'Italiana in Algeri"*

di Gianbattista Zanotti

Lunedì 17 febbraio, ospitati dalla biblioteca civica, gli Amici della Musica hanno presentato la seconda opera in programma al teatro Filarmonico di Verona "L'Italiana in Algeri" di Gioachino Rossini, considerata da molti tra i capolavori del grande musicista Pesarese. Il cast della serata è stato di tutto rispetto, considerando la caratura dell'opera. Sono intervenuti il mezzosoprano Alessandra Andreetti ed il basso Francesco Azzolini, provenienti da Verona, accompagnati magistralmente al pianoforte dal maestro Damiano Maria Carissoni, mentre per la presentazione della serata è intervenuto il presidente nazionale dell'UNCALM e critico musicale dottor Athos Tromboni, amico della nostra associazione. Il presidente Zanotti salutando il numeroso pubblico, vista la presenza del vicesindaco ed assessore alla Cultura Gianmarco Cossandi, ha voluto ringraziare tramite la sua persona la presenza ed il sostegno dati da parte dall'Amministrazione comunale alle iniziative a carattere culturale, invitandolo sul palco per il saluto a pubblico ed artisti. La serata è stata molto apprezzata dai presenti che hanno applaudito a più riprese le esibizioni canore, sia quelle dei solisti che i duetti, come molto apprezzata è stata anche la minuziosa descrizione dei dettagli dell'opera da parte del dottor Tromboni. ■



LUTTO

# Addio a Francesca Pagani

Improvvisamente è mancata all'affetto dei propri cari Francesca Pagani in Zanola, di 47 anni. Lascia il marito Pierluigi, la figlia Elena. La nostra redazione si unisce al cordoglio e porge sentite condoglianze alla famiglia. ■




# Il fondo di Ubaldo Giacinto Lanfranchi diventa virtuale

*Migliaia di opere saranno accessibili a tutti*

di Giuseppe Morandi

Il fondo antico Lanfranchi della biblioteca comunale è diventato virtuale e sarà presto accessibile a tutti. Fatto che sarebbe piaciuto sicuramente a Giacinto Ubaldo Lanfranchi, industriale con la passione della letteratura, che raccolse tante opere con lo scopo di promuovere la cultura cittadina. Per questo la famiglia Lanfranchi donò la sua collezione al Comune nel 1966. Si tratta di più di 7000 libri stampati dal 1471 e alla metà del '900, oltre ad una ventina di manoscritti. Un fondo che però era di difficile consultazione, per la delicatezza di tanti di questi volumi. Questo l'alto valore del progetto "Il Fondo Lanfranchi diventa virtuale", portato a termine da un gruppo di appassionati del 3D, che è stato presentato nella sala civica del Comune. Un progetto che porta il nome di Andrea e Roberto Carraro, Roberto Pansini e che ha avuto il supporto tecnico di Giacomino Facchi. Da ora in poi si potrà entrare nella biblioteca attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, che permetteranno di allestire un'aula accessibile a tutti, dove saranno proposti contenuti 3D, scenari virtuali e contenuti video in grado di valorizzare e guidare alla scoperta dei libri antichi. Tutto grazie ad uno strumento particolare: mettendo gli occhiali denominati "Oculus" si entrerà nelle stanze della biblioteca, visitandole in maniera del tutto nuova e vivendo un'esperienza innovativa. Alla presentazione dell'evento la sala era gremita e molti si sono divertiti a vivere in anteprima l'esperienza immersiva e virtuale nella collezione libraria custodita in Villa Lanfranchi; tra loro i nipoti di Ubaldo Giacinto Lanfranchi, il dottor Gianantonio e l'ingegnere Guido. Il progetto è stato presentato dal vicesindaco ed assessore con delega alla Cultura Gianmarco Cossandi. Nel suo intervento il vicesindaco ha affermato: «Questa sicuramente è una proposta inedita che, utilizzando la realtà virtuale, ripensa la possibilità di accesso di un fondo librario e del suo contenitore architettonico. Ringrazio, tutti quelli che hanno messo cuore e anima in questo progetto. La nostra speranza è che, quando sarà aperto al pubblico (l'apertura è prevista per il 26 aprile in via Zanardelli), saranno tanti i palazzolesi che vorranno visitarla». Nella biblioteca è conservato anche il libro più piccolo del mondo, potrà essere visto proprio grazie al nuovo progetto virtuale. ■



La stele che sostiene Ubaldo Giacinto Lanfranchi nel parco della Biblioteca

LUTTO

# Scomparso Pier Paolo Gervasoni

*Chiesa gremita per l'ultimo saluto al volontario*

di Giuseppe Morandi

La scomparsa, all'età di 67 anni, di Pier Paolo Gervasoni ha colpito tutti. Persona di sicuro valore, Pier Paolo è sempre stato un punto di riferimento per la comunità palazzolese: se c'era bisogno di aiutare qualcuno, di dare una mano al prossimo, lui era il primo a mettersi in moto. Perito elettronico, Pier Paolo ha iniziato il suo impegno verso gli altri, con tanta dedizione e volontà, nel gruppo dei donatori di sangue della CRI come consigliere e nell'Unitalsi. Da quel momento la sua vita è stata caratterizzata dal servizio e l'aiuto degli altri: dai "Calcinari" al volontariato a favore dell'Alpino Padre Riccardo, nell'Associazione stessa. Schivo nel carattere, non faceva mai pesare a nessuno quello che faceva. La testimonianza di quanto fosse apprezzato la si è avuta al suo funerale, con una chiesa stracolma, dentro e fuori sul sacrato, di persone che hanno voluto dargli l'ultimo saluto. Alla sua famiglia vanno le più sentite condoglianze da tutta la redazione del nostro giornale. ■



Pier Paolo Gervasoni






Laga Rocca
Acqua di sorgive e un piccolo paradiso naturalistico, con spazi attrezzati anche per i più piccoli
A Roccafranca, in via Francesca Sud.


Il Giornale di
PALAZZOLO s/O SPORT

Laga Rocca
Pescare non è mai stato tanto bello!


# Il calcio si ferma

*Si riparte il 4 aprile?*

di Giuseppe Morandi

L'emergenza Coronavirus si è abbattuta pesantemente sulla vita quotidiana di tutti gli italiani.
A farne le spese anche lo sport: nella nostra storia solo durante i conflitti mondiali i campionati vennero sospesi, ma l'emergenza sanitaria non ammette altra soluzione. Lo sport si ferma, tutto lo sport si ferma.
Si ferma il calcio professionistico e, soprattutto, quello dilettantistico.
Anche perché pareva difficile continuare l'attività viste le norme imposte: tutte le società dilettantistiche erano nella difficoltà di continuare l'attività. I primi decreti davano la possibilità di allenamenti solo a porte chiuse e con determinate regole da rispettare, come evitare di utilizzare gli spogliatoi o avere distanze di sicurezza difficili da mantenere.
Si poteva fare allenamento, ma poi si doveva andare a casa di corsa a farsi la doccia e cambiare gli indumenti.
Con il nuovo decreto dell'8 marzo però di è deciso di chiudere tutto fino al 4 aprile.
Le squadre dilettantistiche sono ferme dal 23 di febbraio, si era giunti alla 7° di ritorno.
Se le cose dovessero migliorare si inizierà alla vigilia di Pasqua, quando il campionato avrebbe dovuto essere fermo per le festività.
Sette giornate di fermo, con atleti che avranno allora una preparazione sommaria e tanti problemi a livello di calendario. Recuperare queste sette giornate sarà possibile solo con un tour de force, anche perché a maggio si dovrebbero giocare i playoff e playout.
Una difficoltà che vale anche per le Leonesse del Brescia femminile, visto che le bresciane che giocano le loro gare interne a Palazzolo devono ancora disputare la doppia sfida di semifinale di Coppa Italia di serie C contro il Como.
La prima partita dovrebbe giocarsi a Palazzolo, ma si vedrà.
Inoltre tutte le società non potranno certo recuperare le partite in turni infrasettimanali, perché gli atleti studiano e lavorano.
Una bella matassa da sbrogliare per la Federazione.
■


Brescianini e Sirani, ultimi acquisti della Pro Palazzolo

# I 50 anni del Gruppo Pescatori Valcalepio

*Traguardo importante per un sodalizio che ad oggi conta più di 200 tesserati*

di Giannino Penna

In occasione del 50° anno di fondazione della società, il Gruppo Pescatori Valcalepio ha deciso di organizzare un trionfale pranzo presso il ristorante Stockholm di Castelli Calepio, invitando tutti i suoi associati, circa 200 con parenti e amici.
Durante i festeggiamenti si è inoltre celebrato il passaggio del testimone dal presidente onorario e fondatore del Gruppo Pescatori Valcalepio Stefano Paris al neopresidente Marino Gatti, dopo una votazione unanime del Consiglio Direttivo.
Come tutte le società, anche il Gruppo Pescatori Valcalepio presenta un organigramma strutturato a diversi livelli, che ha a capo il presidente coadiuvato nella sua figura dal vicepresidente e dal consiglio.
Nel corso dei suoi 50 anni di attività il Gruppo Pescatori Valcalepio è cresciuto esponenzialmente, passando dai 4 soci fondatori (Massimo Bechini, Giuseppe Borbogni, Ferdinando Foresti e Stefano Paris) fino agli oltre 200 tesserati odierni.
A questo sviluppo, si è associato anche un incremento del numero di manifestazioni ed un adattamento alle specialità di pesca moderna.
Ad oggi il Gruppo Pescatori Valcalepio organizza più di 20 raduni di pesca ogni anno, che vengono disciplinati in base alle diverse tecniche: al tocco in corrente, spinning, galleggiante, roubaisienne e trota laghetto con esche naturali.
La società ringrazia gli artefici di questo successo, confidando nel continuo sostegno da parte dei suoi tesserati attuali e di quelli futuri.
■


Il Gruppo Pescatori Valcalepio (© Davide Cimino)

STUDIO DENTISTICO
FEDEDENT
CONVENZIONATO CON META SALUTE E PRONTO CARE
Prima di andare all'estero... passa da noi
Regalati un nuovo sorriso

- Finanziamenti personalizzati a tasso zero
- Estetica viso
- Trattamenti ortodontici con mascherine trasparenti
- Implantologia a carico immediata in 24 ore
- Visite gnatologiche
- Protesi removibili estetiche
- riparazioni protesi mobili in giornata

Passa da noi x una visita senza impegno troveremo la soluzione migliore per il Vostro sorriso

PER TUTTI I NOSTRI PAZIENTI: SE PORTI UN AMICO O UN FAMILIARE PER TE UN TRATTAMENTO DI IGIENE DENTALE IN OMAGGIO!

**Palazzolo sull'Oglio** - Via Matteotti, 85 Tel. 030.7300084 - 338.9102084
www.fededent.it info@fededent.it

(Direzione sanitaria Dott. Paolo Pagliardi)

¬ dalla pag. 1

# Coronavirus...

Ha scritto una lettera con dei consigli (scienza) ai propri figli dimenticando di dire ai propri figli che quei consigli sono indicazioni da affidare al proprio cervello e non da sostituire al proprio cervello, perché la scienza sarà sempre parziale e imprecisa, rispetto alla natura che avrà sempre ragione in quanto fatto oggettivo.

Detto in modo più semplice per genitori e bambini: la scienza è un libretto di istruzioni di un elettrodomestico che si chiama vita, leggilo bene, ma sarà poi il tuo cervello a farti capire se quell'elettrodomestico non funziona perché non capisci le istruzioni o perché è rotto e in quel caso sarà sempre il tuo cervello a ottenere la soluzione.

Ben venga ogni specializzazione della scienza, ogni branca analitica, ma guai guai a spegnere il cervello anche nella formazione scolastica: il nostro cervello non funziona come la scienza ufficiale creata in categorie.

Il nostro cervello ci consente di prendere decisioni complesse e multi-disciplina, contrariamente a ciò che il sistema pubblico di ogni nazione fa.
Il nostro cervello è come 1000 università con tutte le facoltà in un momento unico. E più avremo riempito di conoscenza ogni facoltà di questa strana università e più il nostro cervello ci salverà e salverà la vita dei nostri cari.

Anche la democrazia è come la scienza: è bella, ma crea una frammentazione dovuta alle regole di convivenza.
Ebbene, nessuna di quelle regole è assoluta.
Sono regole di convivenza, convenzioni, ovvero accordi per vivere meglio insieme, ma molti di noi vivrebbero meglio da soli senza convenzioni! Mentre altri ringrazieranno per tutta la vita quelle convenzioni.
In pratica facciamo la media dei comportamenti umani e diamo delle norme perché consideriamo tali comportamenti «nella media», ossia «normali», ossia utili. Morale: nell'emergenza le regole possono anche non essere utili

E i primi? Quelli che sono fenomeni per davvero e le convenzioni potrebbero evitarle?

Sono quelli che hanno inventato (proprio loro!) le convenzioni e, quando se ne dimenticano, tornano a ricordarsene quando muore il panettiere con la terza media che gli dava da mangiare o tira le cuoia il medico specializzando che aveva il vaccino in casa che avrebbe salvato il fenomeno, anche se non era intelligente come quel fenomeno.

IL CERVELLO HA IL DIRITTO DI FARE TUTTI I DIETRO-FRONT CHE VUOLE

Riepilogando: la scienza è un'opportunità mentre il cervello è una certezza operativa a 360 gradi, capace di elaborare ciò che ci dicono i vari scienziati. Elaborare significa fare delle scelte a partire da una valanga di domande, con ripensamenti, retrocessioni e pentimenti che non devono mai e poi mai essere considerati debolezze: il cervello non ammette aule di giudizio, ricordatevelo sempre!

Nel complesso del cervello-meraviglia di ognuno di noi, ci sono anche «cellule speciali» che non si sa se siano frutto dalla formazione in famiglia, a scuola e nell'ambiente o se siano genetiche: sono cellule che possono considerarsi attivatrici di speranza e di proseguimento della specie.

E' ciò che distingue un secchione da un genio. Il genio non si misura con i voti a scuola ma con ciò che riuscirà a fare nelle mille emergenze della vita. In questo agirà sicuramente una MEMORIA ONTOLOGICA (ossia legata al suo stesso essere, di sua natura di quel genio stesso) che gli consentirà di scegliere in un nano secondo, tra il 100% di tutto quello che ha studiato, l'1% che serve in certe situazioni.

Tra le cellule speciali che ognuno di noi ha ci sono «finestre» di memoria che ci possono salvare la vita. Quando ero bambino sentii Antonino Zichici spiegare il suo concetto di cultura: «Non contano le date o i dati che hai studiato, i numeri che hai immagazzinato o i voti: considero il concetto di cultura quella cosa che ti è rimasta in testa per affrontare un'emergenza, come quando ti trovi su un'isola deserta senza niente: lì comincia il frutto della tua cultura».

Questa considerazione non può pretendere però che qualcuno di noi si possa definire un genio e vantarsi di tale situazione: sarebbe idiota e vanesio al tempo stesso: sarà la natura fattuale a dirlo dando ragione in molti casi anche alla fortuna oltre che alla genialità.
D.IVISIONI, LA STESSA INIZIALE DI D.ENARO

Non sarà possibile o forse nemmeno opportuno fare processi e trovare un colpevole, perché il concetto di colpa ci riporterà a categorie che ritengo ridicole per l'uomo. La colpa è come il denaro: bisogna trovarla sempre e a tutti i costi.
Ma non è così che funziona, perché quella che chiamiamo natura agisce indisturbata: manca in aula quando pensiamo di studiare, si presenta in biblioteca mentre noi non ci siamo ed è un tribunale assoluto senza che nessuno di noi possa difendersi.

Ci siamo divisi pensando fosse utile, perché diffidenti di villaggio in villaggio, poi di regione in regione, infine di nazione in nazione. Poi ci siamo divisi per continenti e infine in alcuni casi per Nazioni federali come gli Stati Uniti o la Germania, fino all'Unione mai definita e completata dell'Europa.

La schizofrenia di tutto questo non è quasi mai stata legata all'interesse dei cittadini, bensì al sistema denaro messo in piedi dall'uomo nei secoli. Abbiamo inventato guerre di ogni genere, politiche di dazi che andavano e venivano, accusato paesi e ogni genere di divisione. E tutto questo è solo il frutto di enormi poteri economici, sempre più concentrati in poche mani.

Il denaro ha comandato ogni scelta, proprio come un algoritmo, rischiamo di fare la fine di un automa. Ci ha fatto ignorare qualsiasi cambiamento climatico su cui mai è stata effettuata una scelta se non dalla natura, proprio ora, con cali mostruosi di inquinamento nel mondo perché l'uomo per un po' ha tolto il disturbo.
Ma ancora adesso il tormento è l'economia.

Bastava reinventarci, tornare indietro e ricordare che il denaro è una nostra invenzione, che ne inventeremo per tutti a vita e poi decideremo cosa fare per cambiare le nostre pessime abitudini ora che il lavoro non era affatto necessario inteso nello stesso modo di due anni fa. Qualcuno ci ha provato a urlarlo ma non è servito come non è servito dire che distruggere il pianeta e devastare il clima avrebbe prima o poi presentato un conto salatissimo.

Abbiamo fatto, probabilmente peggio di qualsiasi animale, fomentando suicidi, omicidi, sofferenze psicologiche enormi in persone che frequentemente sono persino grandi guide libere rispetto alla presunta normalità. Lo abbiamo fatto persino con questa orrenda campagna su chi moriva: credo che questo sia stato il più grande genocidio della saggezza mai compiuto dall'uomo.

Gli anziani, i vecchi, quelli che una volta erano i sacri saggi sono stati trasformati in merce di scambio, in salvavita, in persone «che dovevano comunque morire». Questi siamo stati noi. Non parlo delle analisi scientifiche, parlo delle considerazioni di questo assurdo sipario affidato a molti giovani e adulti. Persino certi anziani hanno accettato con favore la loro fine.
Abbiamo tatuato nella testa delle persone il concetto di durata e di minor valore, in uomini e donne che in realtà sono la memoria di tre se non quattro generazioni

**SCOMPARIREMO?**

**Potrebbe non essere la domanda corretta.**
**Potrebbe andare che non siamo più necessari, ma potrebbe anche andare che il senso attuale delle cose verrà spazzato via e il problema non sarà sopravvivere o trovare i soldi, ma trovare un senso a una nuova vita e risposte su perché abbiamo percorso strade tanto lontane dalla natura.** ■

**A CHIARI FESTEGGIATO IL 70° DI CONFARTIGIANATO**

# Massetti: “Imprese e scuola, una sfida che si vince insieme”

Imprese, formazione e scuola. Un rapporto sinergico, alla ricerca di un costante equilibro e di un punto di incontro che favorisca l’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e per le imprese una concreta opportunità per trovare addetti preparati alle nuove esigenze dettate soprattutto dal mondo del green, dalle rinnovabili e da tecnologie sempre più evolute. Su questi temi si è concentrato sabato 22 febbraio presso l’Auditorium del Polo scolastico della Scuola Primaria “Città di Chiari” il convegno inserito all’interno delle celebrazioni per i 70 anni di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale dal titolo: “Imprese, scuola e formazione. Insieme si vince”.
Sono intervenuti, moderati da Claudio Baroni del Giornale di Brescia, Mario Taccolini, Prorettore dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia, Giovanni Battista Sarnico, consigliere della Provincia di Brescia e il sindaco di Chiari Massimo Vizzardi. Un saluto è stato portato dalla dirigente scolastica del CFP Zanardelli di Chiari Raffaella Galloni e dalla prof.ssa dell’Istituto Città di Chiari Nora Turotti che si è focalizzata sull’alternanza scuola-lavoro, oltre che dal neopresidente della consulta di Confartigianato Chiari Ermanno Pederzoli e dal responsabile della comunicazione Libertas Roberto Goffi.

**LO STUDIO**
Dopo l’introduzione di Carlo Piccinato, segretario generale di Confartigianato Imprese Brescia e Lombardia Orientale sono stati divulgati i dati elaborati dall’Osservatorio di Confartigianato Lombardia su competenze, livelli di istruzione ricercati dalle imprese artigiane locali e commentati poi dai relatori. “Ci sono ancora troppi elementi di disallineamento tra le richieste delle imprese e la formazione scolastica” ha testimoniato il presidente di Confartigianato Brescia e Lombardia Eugenio Massetti lo studio che ha posto l’accento sulla realtà produttiva locale fatta di micro e piccole imprese a carattere artigiano (il 28,2% cioè 1.894 imprese delle 6.711 totali) degli otto comuni presi in considerazione e facenti parte del Mandamento di Confartigianato Chiari e appunto, insieme e oltre a Chiari, Castelcovati, Castrezzato, Coccaglio, Comezzago-Cizzago, Rovato, Rudiano e Urago d’Oglio. Le Pmi, che includono anche le artigiane, rappresentano pressoché la totalità: il 99,3% e rappresentano ancora una risorsa rilevante per l’intera comunità dato che l’81,1% lavora proprio in queste imprese. Rovato guida con 465 imprese, Chiari 492 e poi Coccaglio 215. Due imprese su tre qui operano in lavori di costruzione, servizi alla persona, fabbricazione prodotti in metallo e riparazione autoveicoli.
Negli ultimi cinque anni si sono perse 156 imprese artigiane: 35 a Rovato, 31 a Coccaglio, 23 a Castelcovati, 21 a Rudiano. Buona la presenza a guida Under 35: 639 imprese di cui 207 sonoa guida “giovane”. Una risorsa che scarseggia però: nel corso degli ultimi 18 anni in provincia si contano 40mila giovani in meno (da 300mila a 260mila) a fronte di un +85mila over 65. Questa la grande sfida: "costruire un asset strategico tra mondi apparentemente lontani come scuola e imprese rimettendo al centro per prima cosa la persona, la sua formazione e la sua passione” ha testimoniato Mario Taccolini, prorettore dell’Università Cattolica del Sacro Cuore. Studio che è proseguito analizzando lo stato di occupazione 15-24: in fase di recupero (+8,7 punti tra il 2015-2018) ma ancora sotto i livelli precrisi al 27,7% era al 41,5% nel 2004, sottolineando altresì come si sia alzato il livello di preparazione ricercato dalle imprese, oltre alla qualificazione professionale zoccolo duro con il 40% delle ricerche, ma per il 38,5% si attenzionano profili con titoli medio alti (laurea e diploma). Tra i più ricercati restano il professionale meccanico, a indirizzo ristorazione, finanza e marketing, turistico, e poi meccatronica ed energia, elettrico e tecnico ad indirizzo edile: un addetto su tre per le imprese bresciane è difficile da trovare. ■




# I premiati

Sono stati premiati per la loro fedeltà all’Organizzazione Maurizio Bellotti, Ermanno Pederzoli, Angelo Betella, Faustino Filippini, Costante Iore, Ettore Lorini, Felice Manzoni, Gianfranco Simoni, Faustino e Angelo Trainini e Mario Tota di Chiari; Antonino Nicolosi di Castelcovati, Gerardo Salzarulo di Cologne e Roberto Vigorelli di Coccaglio. Riconoscimento per il passaggio generazionale ad Angelo Stefano Ferrari e Marino Lorini di Coccaglio; Renato Demetrio Bertoli di Rudiano; Giuseppe Betella, Daniele Bosetti, Maria Rosa Ramera e Angelo Betella, Mario Rocco, Mario Sbardolini e Pietro Mingardi di Chiari. Infine, per gli artigiani che non ci sono più e un riconoscimento alla memoria andato ai famigliari di: Mafio Faglia, Giovanni Marzani, Giuseppe Olmi di Chiari; Giulio Dolci di Coccaglio e Bonati Luigi e Maddalena Tamanza di Cologne. Durante la mattinata era presente anche una delegazione di studenti degli istituti superiori locali e non a caso Confartigianato “a testimonianza del rapporto di vicinanza, dell’importanza di sostenere le eccellenze locali e i giovani più promettenti e che danno speranza al nostro futuro” ha commentato il presidente di Confartigianato Massetti prima di consegnare due riconoscimenti speciali ad altrettanti studenti dell’Istituto Einaudi, in realtà un attuale studente ed una ex, che si sono distinti per il loro impegno sociale: si tratta di Michela Bergoni, oggi 20enne che si è aggiudicata recentemente il premio “Global Citizens” con un tema sui flussi migratori e le trasformazioni sociali e a Francesco Camoni, 16enne che si è invece aggiudicato il concorso “Global Citizens United Nations” con un tema sulla salvaguardia di oceani e mari che presenterà a New York il 26 febbraio. ■



Informazione a cura dell'Amministrazione Comunale
News dal Comune

# “Decidiamo insieme”, 19 i progetti presentati

Si è conclusa lo scorso 31 gennaio la prima fase della seconda edizione del Bilancio Partecipativo – DECIDIAMO INSIEME, con la consegna dei progetti e delle schede di sostegno.

**19 sono stati i progetti presentati, di cui 14 individuali e 5 condivisi, incentrati su uno o più temi dell'Agenda ONU 2030**: Turismo sostenibile e salvaguardia del patrimonio culturale/ Ambiente e Clima/Inclusione sociale **e appoggiati da 3868 schede di sostegno individuali, pari a circa il 22% dei residenti che hanno compiuto 13 anni nel 2019**.

Nella prima edizione di DECIDIAMO INSIEME erano state 1.917 le schede a sostegno di 33 progetti presentati, **pari all'11%** dei residenti che avevano compiuto 13 anni nel 2018

«Siamo molto soddisfatti dei primi dati, se rapportati a quelli della prima edizione e a quelli di altre esperienze a livello nazionale- **ha commentato il Sindaco Gabriele Zanni** -Viene confermato che il progetto di bilancio partecipativo sta diventando uno strumento apprezzato e maggiormente conosciuto dalla cittadinanza di Palazzolo, che lo sta utilizzando con maggiore consapevolezza.
Evidentemente ne è stata colta la valenza e serietà, anche alla luce del fatto che 6 dei progetti votati e finanziati l'anno scorso sono stati realizzati e l'ultimo è in corso di esecuzione».

Entro il mese di aprile il Comune provvederà a verificare la validità di ciascuna scheda presentata e successivamente la fattibilità tecnica ed economica di ciascun progetto, prima di passare alla fase finale del voto cittadino. ■




# Che cos'è Ri-V'Oglio, Castello e riva?

Il Comune di Palazzolo sull'Oglio insieme all'Associazione culturale temporiuso.net, ha avviatodal mese di maggio 2018 il progetto denominato: “Ri-V'Oglio. Progetti per la rigenerazione del centro storico del comune di Palazzolo sull'Oglio con progetti pilota di riuso temporaneo e a medio termine”, per il centro storico di Palazzolo sull'Oglio, in particolare nei quartieri Piazza e Mura.
Questo primo progetto, dopo le fasi di condivisione, ascolto e co-progettazione con i cittadini e stakeholder locali, ha visto la riattivazione di sei spazi, due nel quartiere Piazza e quattro nel quartiere Mura.
Gli spazi riattivati sono di seguito elencati:

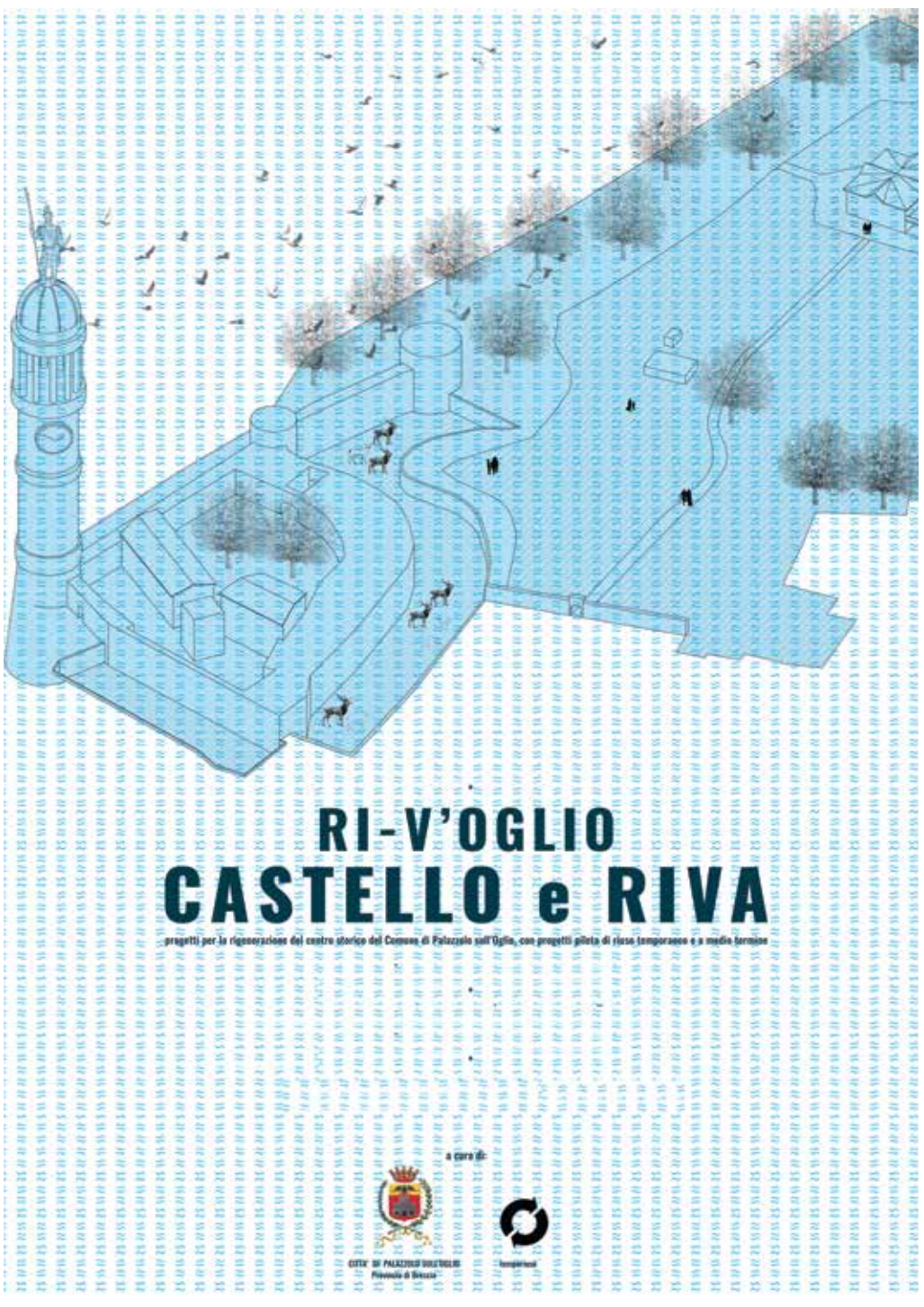
- Piazza Roma 31, spazio olistico e di aggregazione (attualmente in fase di rinnovo);
- Piazza Roma 58, sportello delle associazioni, coworking (attualmente in fase di rinnovo);
- Via Gorini 5, laboratorio artistico e spazio espositivo;
- PiazzaMura, galleria d'arte contemporanea;
- Via Mura 18, studio di architettura;
- Via Mura 20, laboratorio di pittura e incisione.

**L'oggetto del nuovo percorso progettuale denominato “RI-V'OGLIO CASTELLO E RIVA**
Progetti per la rigenerazione del centro storico del Comune di Palazzolo sull'Oglio, con progetti pilota di riuso temporaneo e a medio termine”, consiste in un percorso di rigenerazione urbana di spazi in abbandono e sottoutilizzati nei quartieri Riva e Castello del Comune di Palazzolo sull'Oglio.
Come per il primo processo di ridefinizione di spazi in abbandono per i quartieri Piazza e Mura, la popolazione verrà invitata a partecipare: 1. alla mappatura degli spazi in abbandono e dei servizi e attività commerciali presenti; 2. alla mappatura delle popolazioni e dei gruppi d'interesse e a costruire una nuova narrazione delle culture materiali e immateriali dei quartieri Castello e Mura; 3. ai workshop di co-progettazione e all'avvio di progetti pilota di riuso temporaneo per attività socio/culturali. ■

**Sei interessato/a a partecipare?**
Invia una mail a info@temporiuso.org

**Sei un/a proprietario/a di uno spazio commerciale sfitto e vuoi far parte del processo?**
Scrivi a info@temporiuso.org oppure rivolgiti all'ufficio S.U.A.P del Comune di Palazzolo s/O.

**Sei interessato/a al tema del riuso temporaneo?**
Visita il sito www.temporiuso.org, oppure consulta la pubblicazione“Temporiuso. Manuale per il riuso temporaneo di spazi in abbandono” di Isabella Inti, Giulia Cantaluppi, Matteo Persichino, Editore Altreconomia, 2014; lo trovi anche presso la Biblioteca di Palazzolo S/O “G.U. Lanfranchi”.



# STUDI DENTISTICI DR. MASSETTI

Convenzionato:
Metasalute
Previmedical
Unisalute Fasi
Wila Faschim

## *1983 - 2020: da oltre 30 anni sul nostro territorio*



### Dott.ssa Marilisa Massetti

Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria presso l'Università degli Studi di Milano

Post-Graduate in Chirurgia Parodontale presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano

### Dottor Pier Giuseppe Massetti

Medico Chirurgo Odontoiatra Specialista

Anestesiologia e Rianimazione

### Dott.ssa Francesca Massetti

Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria presso l'Università degli Studi di Brescia

Specializzata in Ortognatodonzia presso il medesimo Ateneo

### Dott.ssa Ilaria Massetti

Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria presso l'Università Europea di Madrid

Endodonzia presso l'Università "La Sapienza" di Roma

Master in Estetica e Conservativa - F.Ferraris

## I NOSTRI SERVIZI

**CHIRURGIA ORALE**

**CHIRURGIA PARODONTALE**

**IMPLANTOLOGIA**

**ENDODONZIA E CONSERVATIVA**

**ORTODONZIA ED ESTETICA DENTALE**

**IGIENE ORALE E PREVENZIONE**

**TERAPIA PARODONTALE LASER ASSISTITA**

**CURA DEL BRUXISMO E GNATOLOGIA**

**PROTESI DENTARIA**

**PEDODONZIA**

**SEDAZIONE COSCIENTE**

## IGIENE ORALE DEI BAMBINI: COME INCORAGGIARLA?

Per il benessere del sorriso è fondamentale iniziare a prendersi cura della propria igiene dentale fin da piccoli, quando è più facile prendere le giuste abitudini.
Inoltre, come si sa, prevenire è meglio che curare, perciò adottare una corretta igiene è il sistema migliore per evitare disturbi in futuro. Tuttavia, a volte non è facile trasmettere ai propri figli le giuste pratiche igieniche: può capitare che la pigrizia abbia la meglio e che i bambini non abbiano voglia di lavare i denti regolarmente, anche se ciò significa "perdere" soltanto pochi minuti al giorno.
Ecco alcuni suggerimenti!



Innanzitutto, giochiamo d'astuzia. Se riusciamo, difatti, a trasformare il momento di lavarsi i denti in un'occasione di svago, saremo già a metà dell'opera. Questo sistema è molto efficace e può essere facilmente adattato al carattere del bambino: se gli piace cantare o ha qualche canzone preferita, potremo creare una "colonna sonora" divertente ad hoc per l'igiene orale. In questo modo, mentre ci laviamo i denti insieme a nostro figlio o ai nostri figli, creeremo un momento di allegria da vivere insieme a loro, e l'operazione di pulizia diverrà molto meno noiosa.
Questo è anche un modo interessante per cronometrare il tempo di lavaggio dei denti, che dovrebbe equivalere a un minimo di due minuti: basta scegliere un brano che abbia la durata adeguata. Allo stesso scopo, altrimenti, possiamo adoperare un timer che scandisca i secondi e renda, così, l'operazione più coinvolgente, così come una clessidra o uno spazzolino apposito per i più piccoli, che si illumini per la durata della pulizia.
Altra tecnica molto efficace è quella di coinvolgere degli animaletti; in questo caso, potremmo inventare ed interpretare un personaggio ad hoc che accompagni il bambino nella pulizia quotidiana. Lo stesso personaggio, una volta consolidato il suo "ruolo", può essere "utilizzato" anche in altre occasioni, ad esempio quando è tempo di andare dal dentista, in modo da rassicurare e divertire il bambino.
Possiamo anche ricorrere a sistemi più fantasiosi, raccontando piccole storie. In questo caso, come negli altri, possiamo scatenare la creatività, ad esempio dicendo ai bimbi che in bocca custodiscono un tesoro e che con lo spazzolino possiamo andare alla sua ricerca perlustrando dente per dente, o altre avventure simili. Questo funziona con i più piccoli ed è un'ottima modalità di imprinting.
Leggere insieme ai nostri figli dei libri per bambini specifici sull'igiene orale può essere un'altra soluzione: ne esistono tantissimi e di molto validi. Per i genitori più moderni, sono state create anche delle app per smartphone che facilitano il momento dell'igiene orale, con canzoncine, storielle e giochi vari da fare mentre ci si lava i denti. Presso il nostro studio dentistico vi sapremo indicare le giuste pratiche quotidiane per l'igiene orale dei bambini, grazie anche ai corsi gratuiti che mensilmente organizziamo presso le nostre sedi!
Per informazioni non esitate a contattarci!

Dr.ssa Marilisa Massetti


Studi Dentistici
**DR. MASSETTI**

**COCCAGLIO**
Piazza Europa, 2 - 030.723452

**PALAZZOLO S/O**
Via G. Marconi, 88 - 030.7301118


Informativa sanitaria ai sensi della legge 248 del 4/8/2008 (Legge Bersani) – Direttore Sanitario dott. Pier Giuseppe Massetti

# “Cor Unum” quasi mezzo secolo di altruismo

*La presidente Lozio ci racconta la sua associazione*

di Giuseppe Morandi

Nel 1971 il Papa bresciano Paolo VI ha fondato il Pontificio Consiglio “Cor Unum” per la promozione umana e cristiana. Un anno dopo la signora Sara Giusi Noris prende la palla al balzo e decide di far nascere a Palazzolo l’associazione “Cor Unum”, così dal 1972 la nostra città si fregia della prima associazione in Italia.

Dall’atto di fondazione ad oggi sono passati 48 anni ed in questo lasso di tempo si sono insediati alla sua guida quattro presidenti: Sara Giusi Noris, Mary Novali, Enrico Strabla e l’attuale Margherita Lozio.

Una associazione, questa, cresciuta come tante altre, nata dall’impegno di poche persone che perseguono un unico obiettivo, e che con l’andar degli anni ha preso corpo e, passo dopo passo, si è messa a disposizione dei più deboli.

Tra le sue tante attività c’è il trasporto per i disagiati ed i disabili, con una trentina di autisti che si muovono in tutto il territorio comunale e oltre, aiuta a distribuire i pasti a domicilio, fa parte nel gruppo che rende possibile l’iniziativa “Passa la pasta”, aiuta le donne del Mercatino. Insomma, un’associazione che fa tutto quello che serve per aiutare i bisognosi, sempre in prima fila con tanto spirito e dedizione.

Attualmente l’associazione dispone di sette mezzi di trasporto: due dotati di pedana per disabili e cinque auto vetture, l’ultima, una Fiat 500L, offerta dai cittadini palazzolesi che è andata a sostituire le più vecchie ed è stata inaugurata lo scorso 23 febbraio.

In media i volontari percorrono 120mila km all’anno.

L’attuale presidente Margherita Lozio ci ha raccontato un po’ la sua avventura, il suo impegno in aiuto dei più deboli.

«Inizio dal principio. Sono stata contattata da Mary Novali – ha precisato la presidente dell’associazione - che mi disse che all’associazione serviva una persona che tenesse la contabilità e si occupasse della segreteria.

Tutto questo è avvenuto quindici anni fa.

Dopo questo primo approccio, mi hanno chiesto di continuare a mettermi a disposizione: sono diventata prima vice presidente e ora, dopo sette anni, sono presidente».

Nella vostra associazione c’è molto da fare, vero?

«Sicuramente c’è molto da fare, è abbastanza impegnativo.

Abbiamo molti servizi da fare. Il trasporto di persone, prese in carico direttamente da noi o segnalate dal Comune. Ci vuole un grande coordinamento, possibile grazie anche ai capi servizio che sono molto validi. Sicuramente c’è da tenere contatti con il Comune e anche con noi. Un servizio che si deve fare con una certa delicatezza».



La presidentessa dell’associazione Margherita Lozio

Il vostro servizio che paesi va a coprire?

«Ci muoviamo qui a Palazzolo e nelle zone limitrofe come Chiari, Iseo ed Ome. Ultimamente arriviamo anche a Milano e Verona, ma andiamo anche da altre parti, quando ci sono persone che ne hanno bisogno».

Come fate a sostenervi economicamente?

«Noi abbiamo una convenzione con l’Amministrazione comunale, perché tanti servizi vengono richiesti dal Comune. Il Comune ci rimborsa i servizi, ma le spese le possiamo comunque coprire grazie ai vari cittadini: quando noi facciamo un servizio e loro ci fanno un’offerta volontaria. Anche perché noi non abbiamo tariffe. Non solo, siamo anche fortunati nel nostro servizio: due famiglie ci hanno donato due vetture, in sostituzione delle nostre vecchie, in segno di riconoscenza del servizio che abbiamo fatto per i loro cari».



La Fiat 500L donata dai palazzolesi all’Associazione Cor Unum

Riuscite con il vostro impegno, che non è una cosa da poco, a soddisfare le esigenze dei cittadini?

«A volte ci sono delle difficoltà perché i servizi da soddisfare sono tanti, però tutto sommato sarà un 5% dei cittadini che possono non essere stati soddisfatti del nostro impegno. Noi cerchiamo in tutti i modi di soddisfarli nella migliore maniera possibile, andando in contro alle loro esigenze e cercando di risolvere i problemi che incontriamo, anche spostando gli appuntamenti».

Un’opera di grande rilevanza per la comunità, quella della nostra associazione “Cor Unum”, che dovremmo cercare tutti di sostenere, anche perché, è convinzione di tanti, più si va avanti e più questi servizi saranno richiesti e necessari. Per questo è importante anche evitare di approfittare del servizio se non è necessario, mettendo così in difficoltà i volontari e le persone che ne hanno effettivamente bisogno. ■

## Consiglio Direttivo “Cor Unum”

Presidente: Margherita Lozio
Vice Presidente: Claudio Falconi e Francesco Piva
Responsabili autisti: Fausto Belotti per Palazzolo e Angelo Ruggeri per S. Pancrazio.
Consiglieri: Fausto Belotti, M. Antonietta Bonadei, Angelo Chiari, Valentino Chiari, Ciro Di Palma, Alessandro Facchetti, Anna Pellecchia, Ornella Piantoni, Luisa Plebani, Angelo Ruggeri e Enrico Strabla.
La sede dell’associazione, in via Zanardelli presso il primo piano della Villa Anziani, è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11. È possibile prendere contatto con l’associazione mediante il suo sito web www.corunum.it, chiamando allo 0307401147 o inviando una e-mail all’indirizzo corunum@alice.it

# Addio a Marco Lanzini

*Scomparso a 46 anni*

di G. M.

Una tremenda tragedia ha colpito la comunità palazzolese domenica 1 marzo: è scomparso per un improvviso malore mentre era nella sua abitazione Marco Lanzini. A trovarlo senza vita i genitori. Inutile è stato il pronto intervento dei medici e degli infermieri della CRI, che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso del 46enne. Era da poco rientrato dalla corsa mattutina in compagnia della sorella Silvia, dopo aver fatto la doccia, si era steso sul letto. Lì lo hanno trovato i genitori. Marco Lanzini era una persona sanissima, che amava la corsa e si stava preparando per la maratona di New York. Nella vita di tutti i giorni lavorava nel negozio di mobili fondato dalla sua famiglia alcuni decenni fa. La nostra redazione si unisce al cordoglio dei palazzolesi per la scomparsa di Marco e fa le sue sentite condoglianze alla famiglia. ■



Marco Lanzini



Informazione pubblicitaria

# Capelli in caduta libera? La prima regola è giocare d'anticipo

## Prosegue al Centro Polimedica Vitruvio di Capriolo la campagna di prevenzione: fino al 15 marzo check up gratuiti insieme ai tricologi di Svenson per ristabilire le condizioni per una normale ricrescita



Passi da giganti sono stati fatti in questi ultimi anni nella ricerca tricologica e come in altri settori l'utilizzo delle cellule staminali vegetali ha modificato e innalzato le aspettative di risultati sempre migliori. L'esperienza di oltre cinquanta anni nel settore e la continua ricerca fatta da Svenson Italia hanno permesso la messa a punto di un nuovi trattamenti a base di cellule staminali vegetali, betaglucano, acido ialuronico e innumerevoli altri principi attivi che contribuiscono ad una ricrescita più significativa e veloce dei capelli.

**Le cause principali**

Senza creare allarmismi, il problema della caduta dei capelli è all'ordine del giorno per molti uomini e non pensate sia solo legato solo all'età che avanza.

Anzi: a soffrirne sono gli under 40 perché, normalmente si perdono dai 50 ai 70 capelli al giorno e durante i cambi di stagione possiamo perderne fino a oltre 150. Si stima che in Italia il problema colpisca circa il 50% delle persone di ambo i sessi. Forfora, prurito, sebo ma anche stress, squilibri ormonali, farmaci, diete e prodotti troppo aggressivi sono i nemici che danneggiano i nostri capelli e contribuiscono ad aumentarne la caduta.

Le zone più colpite sono la fronte, le tempie, la zona superiore della testa: a soffrire di alopecia sono soprattutto gli uomini, circa il 70% dai 20 ai 60 anni. Ma la calvizie non è un problema solo maschile: le ultime statistiche mostrano come sempre più donne soffrano di indebolimento e diradamento della chioma (circa il 35%) per mancanza di ferro, disturbi tiroidei alopecia areata, ma anche lo stress che può innescare la caduta di capelli già geneticamente programma.

**La campagna di prevenzione**

«Sfortunatamente in questi decenni abbiamo assistito ad un notevole incremento dei casi di diradamento e calvizie femminile che, come si può ben immaginare, causa un problema estetico psicologico ancora più grande - spiega Domenico Vergnaghi, amministratore unico di Svenson -. Riusciamo a contrastare efficace-mente e risolvere anche questo tipo di problema.

Fondamentale è non trascurare la situazione ed intervenire tempestivamente. Per aiutare le persone a riconoscere il problema da subito, senza sottovalutarlo, Svenson, in collaborazione con il Centro Polimedica Vitruvio di Capriolo organizza una campagna gratuita di prevenzione. Fino al 15 marzo tutti potranno farsi controllare dai nostri tecnici tricologi per sapere se sono ancora in tempo per contrastare efficacemente la caduta di capelli.

La nostra esperienza di oltre 50 anni, accompagnata da continue ricerche, conferma che intervenendo in tempo, questo processo può essere controllato e ristabilite le condizioni per una normale ricrescita. Già dal primo manifestarsi delle anomalie, quali la pitiriasi (forfora), l'ipersecrezione sebacea (seborrea oleosa), l'anomalo proliferare della flora batterica e dei miceti presenti sul cuoio capelluto e del conseguente prurito è possibile evitare l'assottigliamento dei capelli, il conseguente dirada- mento e la calvizie».

**Come si svolge il check up**

«Il check up è approfondito e consiste in un controllo macroscopico e microscopico del cuoio capelluto e dei capelli per poter valutare le condizioni e le anomalie presenti – conclude Vergnaghi -. Durante il check up il tecnico tricologo aiuterà a capire la situazione e spiegherà quello che si può fare per salvare i propri capelli ad ottenere una capigliatura bella, sana e fluente.

Alla fine del controllo gratuito sarà dato in omaggio uno specifico shampoo antiforfora per constatare personalmente l'altissima qualità dei prodotti e abituare i capelli ad utilizzare dei prodotti adeguati». ■

# La dottoressa Chiara Lecchi: «Diete squilibrate possono causare caduta precoce»

## Dagli omega 3 ai sali minerali: il regime alimentare fa la differenza



Capelli in caduta libera? La causa è da ricercarsi anche in diete squilibrate o in scorretti regimi alimentari abituali scorretti che possono provocare la carenze di alcuni nutrienti e determinano molti dei fattori di rischio della loro precoce caduta.

Ne parliamo con Chiara Lecchi, dietista nutrizionista operativa presso il Centro Polimedica Vitruvio di Capriolo.

«Per la salute dei propri capelli comincia a tavola – spiega Lecchi -. Per questo è importante privilegiare i grassi polinsaturi omega 3 che sono presenti nel pesce, negli oli vegetali di oliva o monoseme, nelle noci e in tutta la frutta secca a guscio. Al contrario, va moderata la quantità di zuccheri semplici (zucchero, dolci, caramelle, bibite zuccherine, ecc.) per privilegiare i carboidrati complessi e l'uso di prodotti integrali ricchi di fibre».

Molto importanti anche le vitamine: «Capelli fragili, opachi e secchezza cutanea sono i principali sintomi da carenza di vitamina A che si trova in latte e i derivati, la verdura a foglia verde scuro, frutta e verdura di colore arancione, ma anche alcune erbe aromatiche come il prezzemolo - conferma la specialista -.

Nell'olio extra ergine d'oliva, in oli vegetali monoseme e nella frutta a guscio (mandorle, noci, nocciole) possiamo invece dare il "pieno" di vitamina E».

Anche la vitamina C agisce contro i radicali liberi che danneggiano anche le cellule del capello.

«È molto presente nei frutti di kiwi e fragole, negli agrumi (arance, mandarini, limoni, pompelmi, ecc.), e anche in grandi quantità nel prezzemolo, peperoni e pomodori se mangiati crud – spiega Lecchi -. Cereali integrali, semi di sesamo e girasole, germi di grano, uova e lievito di birra sono invece ricchi di vitamina B».

Infine i sali minerali: oltre al selenio, che si trova nei cereali integrali, nelle noci, e nel regno animale (pesce, frutti di mare, fegato e rene, latte e derivati), per mantenere i capelli in salute bisogna dare all'organismo il giusto apporto di zinco, presente in ottime quantità nel pesce, nella carne, nel latte e derivati e nei cereali integrali, e di rame le cui fonti sono molluschi, noci, cioccolato, latte e derivati.

«Anche il ferro è molto importante – conclude Lecchi -. Alimenti ricchi di ferro sono i legumi, noci, tuorlo d'uovo e la carne.

Ricordiamo che l'assorbimento del ferro presente nei vegetali (come gli spinaci) è poco biodisponibile: per migliorarne l'assorbimento è consigliabile condire le verdure aggiungendo limone o mangiare nello stesso pasto alimenti contenenti vitamina C o inserire nelle insalate peperoni freschi» ■

**AUTOVALUTAZIONE TRICOLOGICA**

| | | |
|---|---|---|
| ☐ FORFORA | ☐ CADUTA | ☐ STEMPIAMENTO |
| ☐ UNTUOSITÀ | ☐ PRURITO | ☐ SECCHEZZA |
| ☐ OPACITÀ | ☐ CAPELLI SFIBRATI | ☐ ASSOTTIGLIAMENTO |

Se i tuoi capelli presentano almeno **3 di questi sintomi** non sottovalutarli e prima che la situazione peggiori richiedi un Check-up gratuito

Polimedica VITRUVIO

**CAPRIOLO (BS)** via Palazzolo n. 109
**siamo all'uscita A4 Palazzolo**
Tel. **030.0944099** - www.polimedicavitruvio.it
Resp. Od. Dott.ssa M. Acerboni - Dir. San. Dr. R. Suardi

¬ dalla pag. 1

## Gli altari...

i primi ad essere realizzato nella navata destra. Iniziato nel 1768 in marmo breccia di Serravezza fu terminato nel 1769 ma le finiture andarono per le lunghe: i quindici misteri che incorniciano la nicchia vennero collocati nel 1773, mentre i capitelli di "gesso" dorati sopra le colonne, opere dello scultore Aglis, vennero collocati nel 1774. La statua un tempo vestita, ora è di legno dorato, giunto dalla Val Gardena nel 1937, mentre ai lati dell'altare sono le due statue in stucco di S. Domenico a sinistra e S. Rosa da Viterbo a destra. Contiguo si trova l'altare di S. Giuseppe, originariamente inserito nella chiesa del convento dei Padri domenicani di Brescia fino al 1867, dopodichè l'abate Rossini, presidente della Confraternita di S. Giuseppe, fece trasportare a Palazzolo l'altare in marmo a più colori in cui prevale il rosso di Francia: esso doveva comprendere una grande pala in corrispondenza del grande riquadro che invece venne coperto con tavola di marmo, nel mezzo del quale si trova la nicchia con la statua di poco pregio. Sul lato opposto c'è il Sacro Fonte Battesimale, lì trsportato dalla Chiesa Vecchia il 2 marzo 1780, sormontato dal grande affresco di mediocre fattura, raffigurante S. Giovanni Battista che amministra il Battesimo a Gesù: il tutto incorniciato da una bordura di marmo già appartenuta all'altare maggiore. A completamento di tutti gli altari è importante una descrizione particolare di quello di S. Fermo. L'altare, originariamente dedicato a S. Antonio da Padova e costruito nel 1705 per la Chiesa Vecchia, nel 1780 venne trasferito nella parrocchiale con la nicchia che ospita S. Fermo, mantenendo però ai suoi piedi la statua di S. Antonio. Qui poi l'altare venne ingrandito come testimonia la diversa fattura della mensa con un magnifico intarsio rispetto alle colonne rosse ed alla parte superiore. Al riguardo gli storici ricordano che sull'altare esisteva un prezioso tabernacolo in tartaruga con ornamenti in pietre, mentre la tradizione attribuiva il tutto ad un orologio, ovvero una sua pregiata custodia dei Conti Duranti che ne fecero offerta per la sua trasformazione in tabernacolo. Sta di fatto che questo altare, poco frequentato per devozione, ha un suo valore per i materiali decorativi che lo rendono imponente e ricco di "mistero" per tutto quanto sopra descritto, costituendo così un 'attrattiva storica e moderna al tempo stesso, così da caratterizzare la navata sinistra. ■



L'altare della Beata Vergine del Rosario
(© Foto Video S. Marco)




Gli ospedali di Chiari, Iseo, Palazzolo e Orzinuovi per affrontare questa emergenza hanno bisogno di acquistare più materiale di consumo possibile e necessitano anche di apparecchiature costose,
**AIUTIAMOLI PER AIUTARCI.**

**COME DONARE**

Bonifico sul conto corrente numero
IBAN: **IT72U0839354340007090020282**
Intestato a **Associazione AMALI**
oppure
IBAN: **IT10U0569654340000002617X63**
Intestato a **Associazione Pellegrini Forlivesi**
Causale: **INSIEMEXASSTFRANCIACORTA**

**I FONDI SARANNO INTERAMENTE DESTINATI A SOSTEGNO DI ASST FRANCIACORTA**

ASSOCIAZIONE PELLEGRINI FORLIVESI · Chiariweek · Il Giornale di CHIARI · Associazione Genitori APS - A.MA.LI · BOTTEGHE DI CHIARI

Per informazioni
Associazione Genitori A.P.S. AMALI: Tel. **339 3099073** - mail: **info@associazioneamali.it**
Associazione Pellegrini Forlivesi: Tel. **335 135 3960** - mail: **augusto@pellegrini-chiari.it**

Associazione Pellegrini Forlivesi - C.F. e P.IVA: 04181180987
Associazione Genitori A.P.S. AMALI - C.F.: 91032340175





*piazza Garibaldi 15*
*Orzinuovi (BS)*
*Tel. 030.9942033*

**Parco Oglio Nord** — ***N e w s***









# «Essenze di Fiume»...si parte in aprile!

*Tra i prossimi eventi l'apertura del «nuovo» Ostello*

Sebbene in ritardo sulla tabella di marcia, in ottemperanza alla serie di decreti ministeriali emanati per fronteggiare l'emergenza Coronavirus che ha portato alla cancellazione dei primi appuntamenti in calendario, il mese di aprile ha dato il via ufficiale alle iniziative previste per l'edizione di primavera di «Essenze di Fiume», organizzate da Parco Oglio Nord in collaborazione con l'associazione culturale Piccolo Parallelo: corsi, incontri laboratori, sport, escursioni naturalistiche, spettacoli, discipline olistiche, tour in bicicletta e a cavallo e tanto altro nella suggestiva cornice del Parco.



L'Ostello Molino di Basso

Un pacchetto di proposte che continuerà fino al prossimo luglio e che porta con sè un evento atteso da tempo: l'inaugurazione, inizialmente in programma il 21 di marzo ma poi posticipata a data da definire, del «nuovo» Ostello Molino di Basso, che, dopo una serie di passaggi di mano, è stato affidato ad un nuovo staff con pregressa esperienza nel settore della ristorazione.
Una nuova gestione per una nuova vita della struttura, che ha già portato ad una proficua collaborazione: per tutti i partecipanti alle iniziative di «Essenze di Fiume» l'Ostello, infatti, propone pranzo e cena, rispettivamente a 10,00 euro e a 15,00 euro.
Per informazioni: molinodibasso@gmail.com; tel. 0363 1740663.
Non solo il nuovo staff ha dovuto rimandare l'open day previsto per la fine di marzo e chiudere la struttura in attesa che rientrasse l'emergenza-coronavirus, ma sono stati numerosi gli eventi che sono stati per ora sospesi: il «Corso di Birdwatching» di Bassano Riboni di WWF Cremona, la passeggiata con Livio Pagliari per ammirare le «Fioriture nel Parco», il laboratorio di riciclo creativo promosso dal team di Educazione Ambientale del Parco.
Il calendario di eventi riprenderà, a meno di ulteriori sospensioni, il Lunedì dell'Angelo.
Il giorno successivo alla Pasqua, alle ore 9.00, tutti in sella agli asini dell'associazione Amici del Raglio per l'evento dal titolo «Pasquetta a passo d'asino»: un'avventura lunga un'intera giornata in cui sarà possibile esplorare sentieri e campi del Parco assecondando il passo lento di questi mansueti animali.
Nel corso della passeggiata è prevista una sosta al castello Barbò di Pumenengo ed una pausa-merenda. Pranzo al sacco. Prenotazione obbligatoria entro il 10 aprile. Il costo della giornata varia a seconda dell'età dei partecipanti e dell'adesione ai vari eventi.
Si ricorda che il programma può subire variazioni. Si consiglia di tenersi aggiornati tramite il sito www.parcooglionord.it, oppure tramite la pagina Facebook dell'Ente o iscrivendosi alla newsletter del Parco stesso. ■



# PALAZZOLO DA PROMUOVERE



il gruppo degli autisti del Cor Unum al servizio degli anziani palazzolesi

# PALAZZOLO DA BOCCIARE



Il semaforo della zona Calci intralcia il passaggio di carrozzine e pedoni

¬ dalla pag. 1

## Poesie...

discariche virtuali.
Perché la poesia è potente, "non c'è morte possibile per la poesia" e c'è da crederci se ce lo dice Eugenio Montale, premio Nobel per la letteratura nel 1975.
Non c'è morte possibile per la poesia, e tanto più per l'umanità, per la nostra meravigliosa Italia, per la Lombardia, per Brescia (..Brescia la forte, Brescia la ferrea, / Brescia leonessa d'Italia /..., lo certifica Giosuè Carducci), alle corde ma orgogliose e caparbie contro l'invasione dell'ultimo nemico. Che sarà sconfitto come tutti gli altri che l'hanno preceduto. Apparirò anche consolatorio e immaginìfico, ma ci aiuterà anche la poesia per uscirne, con il corredo necessario di eroici medici ed infermieri nonchè dei vaccini in gestazione. Perché ogni uomo è poesia e perché non a caso è diventato "sapiens" per la sua capacità di astrazione.
"... Al mond el som, se 'ngrasa mia / coi panadì 'mbuticc de poesia, l'è surda oramai töta la zènt / quan parla el cör la fa aparì de sènter niènt. / Le rime po'...le fa scapà de rider.."
La tenerezza dei versi di Angelo Canossi, il poeta della brescianità, ci fa capire che non è un'impresa facile convincere la gente, sorda alla voce del cuore. Eppure la sua opera (è morto a Brescia il 9 ottobre 1943) gli è sopravvissuta e continua a lasciare un segno. "Perché la poesia non è di chi la scrive, ma di chi gli serve" diceva Massimo Troisi a Neruda nel film "Il postino". E a noi serve, ora ancora di più.
"...La vita balla sui vetri / nelle notti di tempesta sbatte insensata sul dolore / spezza le gambe ai vecchi nelle strade, spacca le coltri ghiacciate,/ il sigillo al tempo, danza nell'urlo senza pianto"
I versi della foggiana Antonella Corna, nella loro forza drammatica ed a testimonianza del percorso comune di poesia e tragedia nella storia dell'umanità, ci vengono incontro perché ci restituiscono la "vittoria delle tenebre sulla luce, con tutto il doloroso bagaglio di sofferenza e morte"...e il segno del "passaggio ad un graduale e felice ritorno alla luminosità, alla speranza", recita il prologo della raccolta, Cadrà l'inverno, edita da Raffaelli. E scrive proprio di noi, "crune sottili / e senza voce asole assetate di luce / dove il pensiero s' infila quasi gemendo". ■



Da sinistra: il capo redattore del Giorno Ettore Carminati, Mino Martinazzoli ed Enzo Biagi



Enzo Biagi firma autografi sul suo libro "Ma che tempi"



La sala affollata del Centro Culturale Aldo Moro di Orzinuovi (ottobre 1998)



Da sinistra: Martinazzoli, Biagi, l'allora sindaco di Orzinuovi Ambrogio Paiardi e il Presidente dell'Associazione Segretari Comunali Vighenzi, Mario De Fusco

# Un software monitora la rete fognaria

*Accordo tra Acque Bresciane e Comune di Palazzolo*

di Aldo Maranesi

Al via "Kando", il progetto che, grazie ad un software israeliano, monitora la rete fognaria allo scopo di verificare la qualità degli scarichi delle aree produttive. Sono in corso attività di controllo della rete del comune di Comune di Palazzolo sull'Oglio.
Controllare gli scarichi delle attività produttive e prevenire, in tempo reale, problemi agli impianti di depurazione.
Questa la missione numero uno del progetto pilota "kando" che dalle concentrazioni di carico organico verifica in maniera più puntuale ed approfondita la situazioni inquinanti oltre a garantire una mappatura della rete fognaria codificandone le utenze.
Un procedimento complesso e snello allo stesso tempo che prevede dapprima una fase di analisi delle utenze collegate alla rete fognaria, e conseguentemente la redazione di un'ipotesi di "matrice dell'acqua" derivante dai big data ricavati su diversi punti monitorati. Da queste operazioni si riesce dunque a rilevare il coefficiente di rischio di ogni singola utenza.
Il prelevamento in maniera continuativa di campioni di refluo e l'utilizzo della tecnologia con invio dati in IOT (Internet of things) rende possibile un monitoraggio istantaneo della rete, nonché di trasferire dati ed incrociare i vari parametri. In questo modo risultano facilmente rintracciabili eventuali anomalie, oltre ad identificare sin da subito lo scarico responsabile, contrariamente a quanto avviene con i sistemi di rilevazione tradizionali. Un aspetto ed un vantaggio non di poco conto soprattutto se si valuta il tutto in un'ottica di tutela del corretto funzionamento degli impianti di depurazione nonché di massima prevenzione dai rischi connessi all'inquinamento.
«L'input ad innovare i sistemi di monitoraggio e di controllo a tutela dei cittadini che serviamo - spiega il Direttore di Acque Bresciane Paolo Saurgnani- rappresenta certamente una delle priorità che come azienda ci siamo posti in questi ultimi anni. La crescente presenza di contaminanti nelle acque reflue di scarico, urbane e non, rappresenta un fenomeno di inquinamento sempre più evidente. Tutto questo è un elemento di rischio per il sistema idrico nel suo complesso, se non è pensato in una prospettiva di resilienza, cioè capacità di far fronte a cambiamenti, anche inattesi, garantendo una continuità del servizio, reale e percepita».
Non è la prima volta che Acque Bresciane "prende in prestito" tecnologia israeliana per affrontare in maniera efficace alcuni ambiti della gestione del servizio idrico, come accadde ad esempio nella rilevazione satellitare delle perdite reti che permise nel 2018, in soli due mesi, di monitorare circa 700 km di rete e riparare 42 punti critici. Una collaborazione mediata anche in questo caso da BM tecnologie, azienda leader nell'applicazione di Tecnologie Industriali e che opera da anni nei processi di ottimizzazione del servizio idrico integrato e, in particolare, nel monitoraggio delle reti fognarie e idriche.
«L'impegno di Acque Bresciane per la sostenibilità passa anche da qui, attraverso questi progetti pilota, innovativi, che ci portano ad essere tra le prime aziende pubbliche a tracciare gli scarichi in maniera così puntuale e soprattutto in un'ottica di prevenzione» commenta il Presidente di Acque Bresciane Gianluca Delbarba «grazie alla collaborazione delle Amministrazioni Comunali proviamo insomma a fare da "diga" cercando di sensibilizzare e contagiare in maniera positiva le diverse realtà (produttive e non) presenti sui territori gestiti». Ed è proprio il Sindaco di Palazzolo Gabriele Zanni a a precisare di come «l'intervento sia utile ad acquisire elementi importanti per le Amministrazioni e le imprese al fine di adottare politiche di salvaguardia ambientale, a tutela della cittadinanza. Il progetto, infatti, non ha finalità inquisitorie né tanto meno punitive, ma è volto ad attivare collaborazioni costruttive tra il pubblico e le varie realtà private coinvolte. Ringraziamo pertanto Acque Bresciane per questa sensibilità e attenzione anche verso la nostra Comunità. »
■



Le Ricette della Luciana

## Dentice al forno con patate



Ingredienti per 4 persone:
4 dentici da 300 g. circa (oppure due da 500 g.);
8 hg di patate;
5 foglie di alloro spezzettate;
1 rametto di timo;
olio extra vergine di olive;
½ tazzina di vino bianco;
sale e pepe.
Tagliare le patate a fettine sottili e insaporirle per un'ora in una ciottola con gli aromi, sale e olio.
Salare il pesce all'interno e all'esterno; in una teglia rivestita di carta forno, disporre uno strato di patate, poi il pesce, poi le rimanenti patate e spruzzare con il vino bianco.Coprire la teglia con alluminio infornare a 180°per circa mezz'ora.
Togliere l'allumino e verificare il grado di cottura. Completare la cottura fino a che le patate non saranno gratinate.
Buon Appetito!
■



NUOVO OPEL

# GRANDLAND X

**NUOVA SEDE A ROVATO**

Via XXV Aprile, 27




## BENZINA, DIESEL O IBRIDO PLUG-IN.

Da **19.900 €** con Scelta Opel.

**Con Scelta Opel sconto fino a 9.000****

# F.lli Bonaventi

*Concessionaria OPEL dal 1970*

**Manerbio** via Cremona, 101 - Tel. 030 9938281
**Orzinuovi** via Milano, 164 - Tel. 030 9941885
**Rovato** via XXV Aprile, 27 - Tel. 030 2330087
*www.bonaventi.it*

Grandland X 1.2 Benzina 130 CV MT6 al prezzo promo. di 19.900 €, oltre oneri finanziari; anticipo 7.400 €; importo tot. del credito 14.953,06 €. L'offerta SCELTA OPEL TOP include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria del valore di 1.050 €), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto del valore di 471,94 €), CREDITO PROTETTO del valore di 581,12 €; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 10.417,90 €; interessi 2.079,84 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio com. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 17.189,90 € in 35 rate mensili da 189,00 € oltre a rata finale pari a 10.417,90 €; TAN fisso 5,45% e **TAEG 7,09%**. Offerta valida sino al 31/03/2020 con permuta/rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi in caso di sottoscrizione contratto Scelta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al documento informativo SECCI disponibile presso le concessionarie. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a titolo di esempio. Opel Grandland X. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 4,1 a 5,8. Emissioni $CO_2$ (g/km): da 108 a 132. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017. Opel Grandland X 1.6 Hybrid Plug-In. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,6 a 1,7, Emissioni $CO_2$ (g/km): da 36 a 37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n.1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

****per Grandland X pronta consegna imm. entro il 31.03.20**